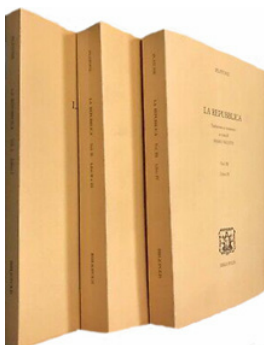


Ho fatto un sogno ...

... tendere al coglimento di ciò che ancora non si conosce delle cose passate, presenti o future ... ma occorre distinguere sempre tra una vita vissuta nella verità ed una vissuta nella falsità, che si sogni o si vegli.

Il filosofo vive questo difficile impegno: salvare il senso delle cose, cercare la verità dei sogni e al di là dei sogni.



«le cose che furono, che sono e che saranno».

Omero, *Iliade*, I, 70.

«L'anima dovrà essere lasciata libera di indagare in perfetta solitudine e di tendere al coglimento di ciò che ancora non conosce delle cose passate, presenti o future (τῶν γεγονότων ἢ ὄντων ἢ καὶ μελλόντων)»

(Platone, *Repubblica*, 572 a).

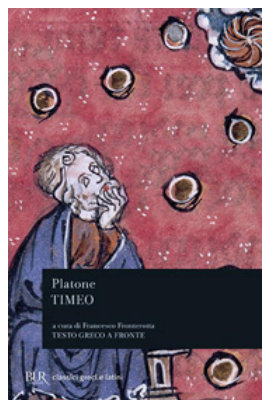


«Quando nel sonno l'anima è per se stessa, allora, poiché assume la sua natura propria, vaticina e preconizza il futuro» (Aristotele, *I dia-loghi*, 12 a, a cura e trad. di M. Zanatta, Rizzoli, Milano 2008, p. 590).

«[...] si deve indagare sul sogno e in primo luogo a quale parte dell'anima esso appare e se è affezione della parte intellettiva o di quella percettiva, perché con queste sole parti tra quelle che sono in noi abbiamo conoscenza di qualcosa» (Aristotele, *I sogni*, trad e cura di Luciana Repici, in Aristotele, *Il sonno e i sogni*, Marsilio, Venezia 2003, p. 111; cfr. anche, L. Repici - G. Cambiano, *Aristotele e i sogni*, in AA.VV., *Il sogno in Grecia*, Laterza, Roma-Bari 1988, pp. 121-135)



M. Chagal, *Sogno d'amore*.



«È proprio dell'uomo assennato ricordare e considerare ciò che è stato detto in sogno o da svegli dalla natura divinatrice e ispirata, e distinguere con criterio ragionevole tutte quante le immagini che ha visto, per capire come e a chi indichino un male o un bene futuro, o passato, o presente».

Platone, *Timeo*, 71 e - 72 a.

GIOVANNI CASERTANO, sottolineando che è importante non solo la distinzione tra lo stato di veglia e di sonno, sottolinea che occorre discernere:

«tra due modi di sognare nel sonno e di vivere nella veglia, tra il sogno dello stolto ed il sogno del saggio, tra la veglia dello stolto e la veglia del saggio: in una parola, tra **una vita vissuta nella verità ed una vissuta nella falsità, che si sogni o si sia svegli**».

G. Casertano, *Prefazione* a Serafina Rotondaro, *Il sogno in Platone. Fisiologia di una metafora*, Loffredo, Napoli 1998, p. 15.

«[...] se c'è chi non si preoccupa di cercare l'essere al di là dell'apparire, **il filosofo vive questo difficile impegno: salvare il senso delle cose, cercare la verità dei sogni e al di là dei sogni**».

S. Rotondaro, *Il sogno in Platone*, cit., p. 181.

